



Agli eletti del Parlamento italiano

Onorevoli Parlamentari,

il 26 giugno, in occasione della giornata mondiale sulle droghe la Presidente del Consiglio ha fatto **alcune dichiarazioni, riprese dai media, che hanno destato particolare scalpore e sconcerto** in quella parte, molto ampia, del mondo delle organizzazioni delle Comunità di Accoglienza, che già si erano espresse riguardo la conferenza convocata per quella data, e della società civile, che il Governo in carica non ritiene di individuare quale interlocutore per la valutazione delle politiche sulle droghe.

Vista **la non aderenza alla realtà delle dichiarazioni**, riteniamo necessario rivolgere alla Presidente del Consiglio e ai Gruppi Parlamentari un appello perché vi sia **un chiarimento pubblico** e soprattutto perché venga **riportata nel dibattito parlamentare** la discussione sulla valutazione dell'efficacia delle politiche sulle droghe fino ad ora ancora centrate sul modello della guerra alla droga, che riporti le evidenze dei dati, al di là delle posizioni ideologiche.

Ci è sembrato quantomeno paradossale, in particolare, che la Presidente del Consiglio abbia criticato come "lassiste" le politiche italiane sulle droghe sancite dal DPR n. 309/90. Queste, come è ben chiaro, **centrate sul modello della guerra alla droga, la "war on drug" che è alla base dell'orientamento politico sulle droghe del Governo in carica**.

Come associazioni della società civile, pubblichiamo ogni anno il **Libro Bianco sulle droghe**, nel quale riportiamo i dati ufficiali degli effetti della legge italiana sulle droghe. Dall'analisi dei dati pubblicati risulta che le nostre carceri traboccano di persone che usano droghe per effetto di questa legge proibizionista. In particolare, al 31 dicembre 2022, **sui 56.196 detenuti presenti in carcere ben 12.147 lo erano a causa del solo art. 73** della legge sulle droghe che riguarda la detenzione e il piccolo spaccio. Altri 6.126 in associazione con l'**art. 74** (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope), e solo 1.010 esclusivamente per l'**art. 74**, cioè i veri spacciatori. **Si tratta del 34,3% del totale. Sostanzialmente il doppio della media europea (18%) e molto di più di quella mondiale (22%).** E ancora più preoccupante il dato degli **ingressi nelle carceri delle persone che usano droghe qualificati come tossicodipendenti: il 40,7 % , cioè 16.845, il 30% del totale dei detenuti.**

Aggiungiamo a questo quadro catastrofico e lesivo dei diritti umani e della salute l'altro dato relativo all'**art 75** della stessa legge per effetto del quale negli ultimi 3 anni vi sono state oltre **30.000 segnalazioni l'anno delle quali il 38% di queste si risolve con una sanzione amministrativa** (ritiro della patente, del passaporto, del porto d'armi o del permesso di soggiorno turistico, anche senza aver commesso comportamenti pericolosi). I provvedimenti sanzionatori-repressivi **riguardano prevalentemente la cannabis (75,4%)**, poi cocaina (18,1%) e eroina (4,2%).

Dal 1990 oltre un milione di persone sono state segnalate per possesso di derivati della cannabis, un vero accanimento verso le persone che usano droghe.

A quale di questi effetti si riferiva nelle sue dichiarazioni la Presidente del Consiglio? È lassismo essere sbattuti in carcere? È lassismo la deprivatione di alcune libertà per effetto delle sanzioni amministrative? La realtà è che **l'orientamento politico centrato sulla proibizione e sulla pena che ripropone con forza questo governo non ha raggiunto gli obiettivi che si era dato: un mondo libero da droghe.** Dopo oltre **trent'anni di guerra alla droga**, ma, di fatto, alle persone che la usano, **l'offerta di droghe da parte dei mercati illegali è sensibilmente aumentata** e i consumi di droghe si sono fortemente differenziati, amplificando i rischi e i danni. E non certo perché **la nostra normativa** è tollerante ma perché, al contrario, è **centrata sul sistema penale** e

Per contatti:

Caterina Pozzi, Presidente CNCA, +39 348 8604004

Stefano Vecchio, Presidente di Forum Droghe, +39 338 7987692

Denise Amerini, CGIL Nazionale, +39 348 0710229



sul modello proibizionistico, che hanno clamorosamente **fallito gli obiettivi** che si erano proposti, creando, nello stesso tempo, **danni alle persone che usano droghe, diffondendo pregiudizi e stigmi, alimentando la conflittualità tra giovani e adulti.**

Altro che lassismo, siamo in pieno proibizionismo! **Siamo quasi al doppio della media europea relativa ai detenuti per la legge sulle droghe.** È un dato accertato ormai e chiaro, che il sovraffollamento delle carceri italiane è determinato dalla legge sulle droghe!

Anche **il Comitato per i diritti economici e sociali dell'ONU** “esprime preoccupazione per **l'approccio punitivo al consumo di droghe e per l'insufficiente disponibilità di programmi di Riduzione del danno...**” nel nostro Paese. Proprio gli interventi di “gestione del male”, come li ha definiti in modo inadeguato e, a dir poco, disinformato, il Sottosegretario Mantovano alla Presidenza del Consiglio con delega sulle droghe. Quella “gestione del male” che ha salvato dagli anni '90 ad oggi, migliaia di vite umane!

On.li Parlamentari, **gli obiettivi di un mondo senza droghe sono falliti**, le politiche che il governo in carica intende ancora rilanciare hanno fallito e creato danni, è necessario prenderne atto!

Se ne è accorto anche **il Sottosegretario alla Giustizia Delmastro** che il carcere pullula di tossicodipendenti, ma propone di **decongestionarlo con una singolare deportazione delle persone che usano droghe detenute** in Comunità chiuse, sul modello di S. Patrignano e in generale delle istituzioni totali.

Abbiamo **ampiamente criticato** sia in una conferenza stampa sia nel Libro Bianco la logica della proposta ancor più stigmatizzante, se possibile, della carcerazione. In primo luogo, perché concepiamo le misure alternative, nello spirito di A. Margara, come una reale alternativa al carcere e non una sostituzione e ampliamento del sistema detentivo, come accade già oggi. Nel Libro Bianco abbiamo indicato **una linea e una logica possibile, in una prospettiva opposta di decarcerizzazione e progressiva depenalizzazione.**

In questo contesto è apparso quasi caricaturale, che nell'iniziativa del governo il tema delle politiche di regolazione legale del mercato della **cannabis in Colorado** fosse affrontato con due lobbisti proibizionisti sconosciuti ai più.

Se si voleva parlare di **effetti delle politiche di regolazione legale della cannabis**, intese come alternative alla logica repressiva e al controllo del mercato da parte della criminalità organizzata, si poteva provare a promuovere un confronto a più voci, pro e contro, delle diverse esperienze internazionali, nei diversi Stati degli USA, dall'Uruguay al Canada fino ai recenti orientamenti della Germania. Vi invitiamo a **sfogliare i numerosi servizi comparsi sul sito di fuoriluogo.it** che riportano anche tutti gli studi più recenti sul tema per avere a disposizione qualche dato in più di quelli che vi vengono forniti.

Infine, accenniamo alla **grave iniziativa legislativa che il governo** intende prendere relativa all'inasprimento delle sanzioni per chi risulta positivo per droghe e alcool ai controlli stradali. Chiariamo, tra l'altro, che i test individuati non documentano l'assunzione nella giornata di sostanze psicoattive, non provano cioè lo stato di alterazione al momento della guida. È una iniziativa **evidentemente ideologica che mira a stigmatizzare** le persone che usano droghe e i giovani. Le cause di gran lunga più elevate di incidenti stradali sono: guida distratta, cioè con il cellulare, mancato rispetto della precedenza e velocità elevata. Allora perché non introdurre dispositivi di limitazione della velocità nelle auto? Oppure di spegnimento automatico dei telefonini? **Come mai l'inasprimento delle sanzioni e di gran lunga più elevato e grave per alcol e droghe che hanno percentuali più basse?** Le norme ci sono già, avremmo bisogno di promuovere **ben altre iniziative di responsabilizzazione efficaci** e di controllare i mercati e le informazioni pubblicitarie che influenzano comportamenti a rischio. Su questa iniziativa tesa solo **alla criminalizzazione** di giovani e persone che usano droghe noi **prenderemo tutte le iniziative necessarie a ostacolare questa operazione e chiediamo ai gruppi parlamentari di intervenire per bloccare l'iter legislativo.**

E mentre il governo si concentra sull'inasprimento delle sanzioni prevalentemente per le persone che usano droghe risulta evidente **l'intento di preparare il terreno per un nuovo iter legislativo che introduca un**

Per contatti:

Caterina Pozzi, Presidente CNCA, +39 348 8604004

Stefano Vecchio, Presidente di Forum Droghe, +39 338 7987692

Denise Amerini, CGIL Nazionale, +39 348 0710229



ulteriore aggravamento delle pene, già pesanti e dannose nell'attuale testo unico sulle droghe come ampiamente documentato, sul solco della legge Fini-Giovanardi, dichiarata incostituzionale all'epoca. E non è un caso che **non venga pubblicata la Relazione al Parlamento** in quanto questa potrebbe solo confermare i dati già pubblicati sul Libro Bianco e **creare non poche difficoltà a una qualunque iniziativa legislativa** tesa a peggiorarne l'impianto penale.

Noi riteniamo, **in linea con le recenti affermazioni delle organizzazioni dell'ONU, che alle persone che usano droghe vanno garantiti diritti alla salute e diritti civili, come a tutti i cittadini** e che, quando ne hanno bisogno, debbano essere **curate e non incarcerate**. È questo il senso della nostra prospettiva politica, **governare e regolare il fenomeno sociale, reprimere efficacemente il mercato illegale e tutelare le persone: educare, non punire**.

Sulla base di quanto detto ci appelliamo ai Gruppi parlamentari tutti perché vengano **restituite le informazioni corrette, fondate sui dati degli effetti delle politiche sulle droghe in Italia al fine di fornire ai cittadini e ai media il quadro oggettivo della realtà**.

Nello stesso tempo chiediamo ai Gruppi parlamentari di **promuovere in Parlamento una discussione** sugli effetti delle politiche sulle droghe da oltre trent'anni vigenti in Italia e di discutere sulle alternative anche sulla base dei **dati della Relazione al Parlamento quando** verrà pubblicata. Vi sono **diverse proposte di legge, elaborate anche dalla nostra rete della società civile**, dalla lieve entità fino alla depenalizzazione e decriminalizzazione di tutte le condotte legate all'uso di droghe e alla regolazione legale della cannabis.

Come rete delle organizzazioni della società civile **promuoveremo incontri con i parlamentari sensibili alle tematiche esposte e disponibili a intraprendere tutte le iniziative possibili** volte a contrastare un ulteriore peggioramento del modello della guerra alla droga e a promuovere **un cambio delle politiche sulle droghe**.

Roma, 6 luglio 2023

Firmato: Forum Droghe, Antigone, CNCA, A Buon Diritto, LILA, ITARDD, Comunità di San Benedetto al Porto, Associazione Luca Coscioni, la Società della Ragione, ITANPUD, Isola di Arran, CGIL, LegacoopSociali, ARCI, Meglio Legale.

Per contatti:

Caterina Pozzi 3488604004

Denise Amerini 3480710229

Stefano Vecchio 3387987692

Nel contempo vi inviamo la copia del Libro Bianco 2023

Per contatti:

Caterina Pozzi, Presidente CNCA, +39 348 8604004

Stefano Vecchio, Presidente di Forum Droghe, +39 338 7987692

Denise Amerini, CGIL Nazionale, +39 348 0710229